



gli "Amici della Bicicletta" - Via Porta San Zeno, 15/B - 37123 Verona
Tel-Fax: 045 800 44 43 - e-mail: adbvr@iname.com - http://www.rcvr.org/assoc/adb/
aderiscono a: FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF (European Cyclists Federation)

RUOTALIBERA



66

Periodico degli Amici della Bicicletta
per una città possibile



7 MAGGIO 2000
Manifestazione
nazionale FIAB **3**

Un manuale
sulla mobilità
urbana **6**



Programma bicicletate
primavera 2000 **7**



Domeniche
senza smog **4**



Sulle pagine del newsgroup della Fiab "Cicloecologismo", ospitate dalla Rete Civica Veronese, è apparsa questa letterina di due bambini di Milano.

Anche a Verona, città più piccola, ma con un tasso di motorizzazione tra i più alti d'Italia, i problemi non sono diversi.

Ai Signori della città

Siamo due bambini di otto e sei anni e andiamo sempre a scuola in bici. Siamo un po' tristi perché sul marciapiede i pedoni non ci vogliono, sulla strada le macchine ci schiacciano.

Una volta io stavo scivolando nelle rotaie del tram.

Un'altra volta io stavo andando alla Scuola Civica di Musica e un'automobile mi ha suonato il clacson, e mi ha spaventato.

Allora io vorrei che voi faceste fare le strade per le biciclette come in Germania e in Svizzera.

Una volta io sono andato in un hotel dell'Alto Adige e ci hanno dato anche le biciclette.

Io e mia sorellina abbiamo una paletta arancione ed io ho anche una bandierina arancione (viene dall'Olanda): servono per i bambini per farsi vedere bene dalle macchine anche se a Milano nessuno ti vede lo stesso.

Non si riesce a fare che ci sia meno traffico di automobili? (che bello quando c'è l'inquinamento: possiamo finalmente andare in bicicletta tranquilli) Non si riesce a fare le strade per le biciclette?



Se tutti vanno in bicicletta anche l'aria diventa più buona!

Mio papà mi ha fatto vedere un libro della comunità europea ('Città per la bicicletta, città dell'avvenire') dove hanno studiato bene per fare le strade delle biciclette in tante città; perchè non parlate con i signori della comunità europea per fare le strade delle biciclette? Quando possiamo andare anche noi sulle strade delle biciclette a Milano?

Solo due volte siamo andati con la macchina a scuola, ma proprio non ci piace e non vogliamo più andare; sono tutti in fila che suonano e poi a me e a Marta non piace l'odore (la puzza) dell'automobile; con la bicicletta è bello, si corre, non c'è il traffico, c'è tanta aria però è tanto pericoloso.

Speriamo che facciate le strade per le bici.

Tommaso e Marta

RUOTALIBERA SI RINNOVA

Eh sì, cari amici! Tra i pochi effetti sortiti dal tanto temuto "millenium bug" ce ne è stato uno di cui vi sarete accorti già da una prima occhiata alla copertina di Ruotalibera. Noi della redazione non credevamo ai nostri occhi per lo spettacolo che ci si è presentato: quando abbiamo avviato il computer per preparare questo numero 66 del nostro periodico, il primo dell'anno 2000, ci siamo trovati di fronte una impaginazione completamente rinnovata, più colore e perfino la gloriosa testata, con lo storico omino sul velocipede che pedala ininterrottamente dal 1984, riveduta e corretta. Anno nuovo e nuova veste, quindi, per il "giornalino" degli Amici della Bicicletta; nel nostro caso però il baco del millennio risponde al nome di Luciano Cassandrini, una vecchia conoscenza della redazione che ancora una volta ha messo a disposizione

tutta la sua competenza e professionalità per realizzare questa "operazione lifting".

Ed è così che, pur tra varie difficoltà, alcuni momenti di sconforto e altri di crescita, Ruotalibera è arrivato al traguardo dei sedici anni, alle soglie della maggiore età. Grazie all'impegno di chi nel corso di questi anni vi si è dedicato, iniziato come spartano bollettino composto di pochi fogli ciclostilati, Ruotalibera è diventato nel corso degli anni una elegante rivista che, sia pur realizzata con i mezzi di un gruppo di volontariato, è in grado di garantire ai soci un puntuale contatto con l'associazione e di fungere da prestigioso biglietto da visita per chi non conosce la realtà degli Amici della Bicicletta.

L'associazione ha sempre investito molto sul suo periodico: attualmente, fra stampa e spedizione, esso rappresenta la maggior voce di spesa nel bilancio. Crediamo

comunque che questo sforzo sia necessario, particolarmente in una situazione come quella della nostra provincia, nella quale l'informazione è praticamente monopolizzata da un unico quotidiano affiancato da due sole emittenti televisive. Mantenere viva questa voce 'fuori dal coro' è una delle priorità che gli A.d.B. perseguono; dare voce alle categorie più penalizzate nella mobilità e quindi nella vita sociale, agli anziani, ai bambini, a chi crede in un uso più moderato del mezzo a motore privato, è un compito a cui non è possibile rinunciare.

Sarà solo con il contributo e la collaborazione di chi ci ha finora sostenuto, di chi crede che ancora, nonostante tutto, ci possa essere spazio nella società del 2000 per le nostre tematiche, che questo cammino potrà continuare.

Massimo Muzzolon

Bimbimbici

BIMBIMBICI a Verona:

domenica 7 maggio
ore 10.30
ritrovo in Via Roma
(di fronte a Castelvecchio)

**Giornata nazionale
FIAB
per una città
amica dei più piccoli**

**Il tema di
quest'anno:
"Bambini a scuola
in bicicletta"**

**Con il patrocinio di: Ministero dell'Ambiente,
A.N.P.A. e Touring Club Italiano**

Fervono i preparativi per l'organizzazione di "BIMBIMBICI", giornata nazionale promossa dalla Fiab onlus - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, che si terrà **domenica 7 maggio** con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente in venticinque città italiane.

Lo scopo? Chiedere strade urbane più sicure e meno inquinate e città più amiche degli utenti stradali più deboli, quelli non motorizzati, come bambini, pedoni, ciclisti, disabili e anziani.

"BIMBIMBICI", tutto attaccato e con la m, vuole essere un momento gioioso che vedrà coinvolte migliaia di bambini delle materne e delle elementari fino agli 11 anni accompagnati dai genitori, e rappresenterà un'occasione per parlare di mobilità cittadina,



moderazione del traffico e piste ciclabili, ma anche di salute pubblica e tutela dell'ambiente dall'inquinamento da traffico veicolare partendo proprio dai più piccoli, indicatori del disagio del vivere e del muoversi in autonomia nelle nostre città.

Nelle città pensate e costruite a misura di adulto, i bambini hanno bisogno di essere costantemente guidati e protetti nei loro spostamenti. Strade e piazze sono piene di auto, manca lo spazio fisico dove poter giocare e imparare a muoversi liberamente. Non possono neanche imparare ad andare a scuola in bicicletta o a muoversi all'interno del quartiere perché non esistono percorsi sicuri. Se ci fosse sicurezza, i bambini potrebbero riappropriarsi del loro spazio, della loro autonomia, del loro sentirsi liberi. Invece dipendono sempre e comunque dai genitori che li trasportano come un pacco, da un luogo all'altro (in questo caso da casa a scuola).

Invece i percorsi casa-scuola meritano attenzione, protezione e normativa particolari. Alcune esperienze dimostrano che in presenza di itinerari protetti e di misure adeguate (ad esempio chiusura al traffico delle strade quando i bambini entrano od escono da scuola) i bambini preferiscono recarsi a scuola in bicicletta.

Con Bimbimbici si intende, inoltre, sottolineare anche come le strade da spazi "monouso" (quello motorizzato) debbono tornare ad essere spazi a "più usi"; l'idea della

moderazione del traffico parte dalla necessità di adattare il traffico automobilistico agli altri usi della strada, tra i quali quello di zona di transito dei pedoni e zona di transito dei ciclisti.

Chiedere maggiore sicurezza per il ciclista significa anche educare "l'utente pesante" ad un maggiore rispetto dell'"utente debole" e della città nel suo insieme.

Come ricorderete nel numero 64 di Ruotalibera è stato pubblicato il bando di concorso per il logo della manifestazione "Bimbimbici". Ebbene la giuria, formata dal Consiglio Nazionale della FIAB, si è riunita a Castellarquato (Piacenza) il giorno 11 dicembre 1999 e, dopo aver selezionato un gruppo di disegni finalisti, ha deliberato vincitore del concorso Gianfranco Rovero, di Torino, autore del logo ufficiale che pubblichiamo a centro pagina. Infine ha decretato anche un

secondo e una terza classificata, la nostra Maria Pia Caforio, di Verona, apprezzata autrice di numerosi bozzetti per il nostro periodico. Pubblichiamo la sua opera nel riquadro a lato, anche se il nostro bianco e nero non le rende certo giustizia. Al vincitore è andata una fiammante bicicletta, agli altri due, premio di consolazione, la felpa FIAB. I 14 lavori migliori li trovate comunque sulle pagine web della FIAB: <http://www.rcvr.org/assoc/adb/fiab/>



Recentemente in città abbiamo assistito ad un dibattito molto interessante sulle quattro domeniche contro lo smog promosse dal ministro dell'ambiente Edo Ronchi. Riportiamo le fasi salienti di questo dibattito apparse sul quotidiano locale:

-Giovedì 20 gennaio: in cronaca a pag.9 l'Arena titola: "Al Comune un miliardo per la domenica a piedi". Il verde Mao Valpiana, in commissione consiliare, sollecita l'assessore all'ecologia Luca Bajona ad aderire alle quattro domeniche contro lo smog promosse dal ministro dell'ambiente, sottolineando che Verona potrà così godere anche di un finanziamento per contrastare lo smog. Bajona risponde picche anche se i tecnici dell'assessorato all'ecologia, in una "valutazione preliminare della qualità dell'aria" dello scorso anno sostenevano che "un'azione di sicuro beneficio per l'area urbana, e quindi per i cittadini, è la chiusura totale al traffico in alcune giornate festive, quantomeno nel mese di gennaio".

-Venerdì 21 gennaio: in cronaca a pag.10 l'Arena titola: "La chiusura? Troppi disagi- Per il sindaco l'iniziativa scontenterebbe troppe famiglie. Bajona resta contrario anche perché -ora i valori sono normali-".

I medici: -Asma e bronchiti sono in aumento-".

In questo articolo l'Ordine dei medici fa sapere che il provvedimento di chiudere le città al traffico per quattro domeniche sarebbe utile alla salute. Il sindaco Michela Sironi afferma: "Se è vero che le domeniche a piedi portano alcuni risultati positivi, è indubbio che vi sarebbero proteste da chi, proprio alla domenica, utilizza l'auto per portare la famiglia a sciare, andare sul lago o a cercare

momenti di svago. Bisogna tenere presente e cercare di con temperare le diverse esigenze".

* * * * *

Il problema è che l'attuale amministrazione non ha tenuto assolutamente conto di rispettare proprio le esigenze diverse. Infatti aderendo all'iniziativa non si obbligava nessuno a non usare l'auto perché si poteva dare inizio al blocco del traffico alle ore 9 o alle 10 dando così la possibilità a chi lo desiderava di partire con l'auto prima della chiusura e di tornare dopo. Non aderendo, invece, si è impedito a tutti quelli che desideravano godere di poche domeniche liberi dallo smog e dai rumori

CRONISTORIA DELLE DOMENICHE CONTRO LO SMOG... MANCATE

di poter muoversi in sicurezza e tranquillità in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici. Questa libertà fra l'altro è stata negata alla maggioranza dei veronesi: infatti da un sondaggio condotto dall'Abacus per conto di Legambiente, è risultato che 4 italiani su 5 (82%) sono favorevoli alla chiusura domenicale e nel Nord-est la percentuale arriva al 90%.

Arrivati a questo punto viene spontaneo porsi una domanda: se i valori relativi alle concentrazioni di inquinanti sono rientrati nella norma come mai le malattie legate allo smog sono in aumento?

Abbiamo girato il quesito a Michele Bertucco, presidente di Legambiente

Verona, associazione che critica l'amministrazione comunale in quanto trascura la salute dei cittadini.

A lato riportiamo per esteso l'intervista dalla quale emerge che le amministrazioni locali, Regione e Comune in primis, hanno facoltà, attraverso le modalità di rilevazione dei dati e i provvedimenti legislativi, di migliorare la qualità dell'aria che respiriamo.

In particolare la mancata adozione da parte della Regione Veneto -con presidente Giancarlo Galan di Forza Italia- della direttiva europea anti-smog, già da tempo recepita nella vicina Lombardia, comporta che vengano tollerati valori di inquinamento particolarmente elevati.

Impegnarci per far recepire questa normativa è importante, anche per dare una **forte accelerazione alle politiche per la ciclabilità**. Infatti noi non ci accontentiamo di poter usare la bicicletta in sicurezza solo 4

domeniche l'anno (e purtroppo a Verona ci viene negato anche questo); vorremmo invece poter pedalare tutto l'anno, lasciando così le nostre auto ferme almeno per gli spostamenti brevi, a beneficio del portafoglio (che con la benzina sopra le 2000 lire rischierebbe sicuramente di esplodere a causa del risparmio), ma anche a beneficio della salute di tutti, contribuendo a togliere traffico dalle strade per la gioia degli automobilisti. Detto questo si comprende come incentivando la ciclabilità si procurino dei vantaggi notevoli anche a chi usa l'auto, contribuendo a ridurre gli ingorghi.

* * * * *

Come possiamo allora far sentire la nostra voce? Il 16 Aprile si presenta un'occasione molto ghiotta: con le elezioni regionali possiamo mandare un segnale molto forte ai politici e far capire che siamo stufi di essere presi in giro.

Per prima cosa possiamo non votare e non far votare quelle forze politiche che hanno dimostrato finora di non essere particolarmente interessate al salute dei cittadini, non recependo la direttiva europea anti-smog e che si ricandidano al governo della Regione. Possiamo invece votare e far votare per quelle forze politiche intenzionate a lavorare ed impegnarsi in favore della salute dei cittadini e dell'ambiente, a portare avanti con energia, fin dai primi giorni del loro mandato, politiche a favore della ciclabilità in concerto con le altre misure per una mobilità sostenibile.



A colloquio con Michele Bertucco, presidente di Legambiente Verona

In questi giorni abbiamo sentito molto parlare di benzene, di normative, di blocco del traffico. A chi compete tutelare e controllare lo stato di salute delle città?

E' innanzitutto il Comune che si deve occupare del monitoraggio degli inquinanti e nel caso di Verona dobbiamo dire che non viene fatto un controllo continuativo del benzene. Le centraline, cioè, non forniscono quotidianamente i dati sui valori del benzene e quella che viene riportata dal Comune è di solito la media annuale. E' facile capire che, essendo il benzene molto più presente in autunno e in inverno, sommando i dati con quelli dell'estate, abbiamo risultati falsati che non dicono molto sulla situazione attuale.

Secondo Legambiente che tipo di azione dovrebbe attuare il Comune di Verona?

Una campagna seria ha bisogno di un maggior numero di rilevamenti, fatti tutti i giorni dell'anno e in diverse zone della città. Faccio un esempio: il Comune ha una centralina in piazza Isolo, ma basterebbe spostarsi nella vicina via Santa Chiara per avere valori molto diversi. Il Comune di Padova ha svolto di recente un'indagine insieme alla Fondazione Maugeri e i dati emersi sono stati chiari: i valori del benzene sono risultati doppi rispetto a quelli di legge e l'amministrazione ha deciso per la chiusura del centro per alcune ore al giorno. Teniamo sempre presente che il benzene è una sostanza cancerogena. Non esiste una differenza sostanziale tra soglia di attenzione e soglia di allarme. Il benzene è un inquinante che in qualsiasi quantità venga respirato provoca comunque effetti negativi sulla salute.

Che responsabilità ha la Regione in tema di benzene?

La Regione deve recepire ed attuare subito la direttiva europea sul benzene. Questo significa automaticamente che i Comuni capoluogo saranno soggetti a limiti diversi e più bassi, in molti casi quasi dimezzati rispetto a quelli attuali. Lo stesso vale per esempio per le polveri: il livello di attenzione passerebbe da 150 a 50, mentre quello di allarme da 300 a 100. La richiesta di recepire questa direttiva noi l'abbiamo fatta ufficialmente come Legambiente del Veneto, temiamo, però, che al momento non ci sia da Venezia nessuna intenzione di recepire le nuove regole. Prima o poi, però, anche la nostra Regione sarà obbligata a farlo.

C'E' POSTA

Gentile Sindaco di Verona,

sono un papà di quattro splendide creature e, come molti altri genitori, cerco di provvedere al meglio ai loro bisogni, sia primari, sia a quelli dell'anima.

Tra le mie preoccupazioni c'è anche quella di accrescere in loro il senso civico ed il rispetto dei valori e di far gustare loro il significato delle tradizioni, così radicate nella nostra cultura.

In questo compito, purtroppo, non sono certo aiutato dall'amministrazione comunale, soprattutto per quanto riguarda il rispetto e la tutela di una delle fondamentali libertà: quella di movimento.

Tutti noi, cresciuti qualche buona decina di anni fa, abbiamo potuto sperimentare e

apprezzare la nostra prima autonomia in occasione del regalo della bicicletta: fare qualche giretto, senza allontanarsi troppo da casa, con qualche compagno di giochi era una opportunità quotidiana che, indubbiamente, contribuiva ad accrescere il senso di fiducia, di sicurezza in noi stessi, e consentiva di assaporare il gusto della libertà. *Libertà che oggi di fatto viene negata ai nostri figli a causa del traffico!*

E' con rammarico e con un senso di impotenza che vedo la nostra bella città svilupparsi in tutte le direzioni senza preoccuparsi dei suoi cittadini più piccoli ed indifesi: la nostra città, così ricca di testimonianze storiche non è certo nata con la

vocazione di offrire risposta al traffico automobilistico, ma è sempre stata una straordinaria realtà con infinite occasioni di incontro delle persone, testimoniata dalle splendide piazze che la arricchiscono.

Anche in conseguenza di questo, noi genitori siamo oggi costretti a fare, nostro malgrado e quasi a tempo pieno, la professione dei tassisti per accompagnare i figli a tutti i numerosi appuntamenti della loro intensa settimana (scuola, catechismo, sport, scout, svago, ...). Darebbe un enorme aiuto a noi (oltre alla funzione pedagogica cui si accennava sopra), poter contare su una mobilità urbana attenta a chi si sposta in bicicletta e che dia *serie garanzie di sicurezza* per i nostri figli.

Senza contare poi che si realizzerebbe così un circolo virtuoso, sia per il traffico, grazie alle minori auto in circolazione sulle nostre strade, sia per la qualità della (cattiva) aria che respiriamo.

Anche in considerazione dell'ormai prossimo tempo quaresimale, vorrei suggerirLe quella che, purtroppo, a Verona è una vera penitenza: provare ad utilizzare per una settimana intera *la bicicletta per tutti gli spostamenti urbani entro un ragionevole raggio di 5 km.*

Il mio, più che un invito, è una vera e propria *sfida*: solo verificando personalmente le numerose difficoltà e sperimentando sulla propria pelle il rischio ed i pericoli cui va quotidianamente incontro il ciclista a Verona, si può capire a fondo il valore delle lamentele.

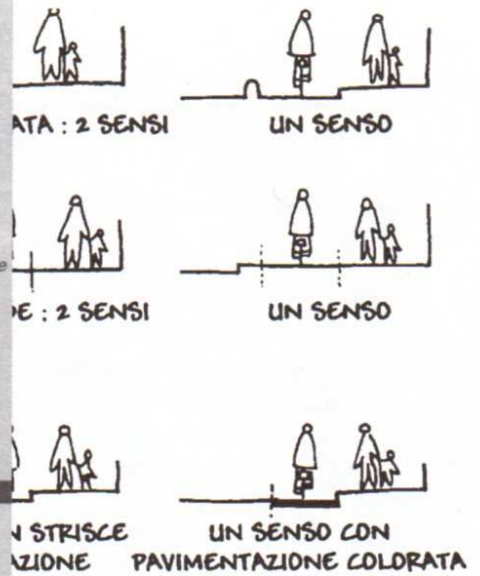
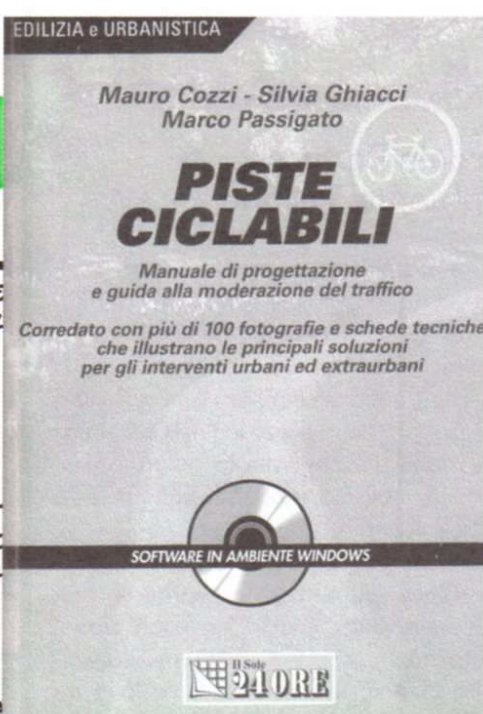
L'esperimento risulterebbe ancora più efficace se in tale settimana Lei si facesse accompagnare (ma con la relativa bicicletta) da un nipotino che frequenti le scuole elementari o medie.

Arrivare vivi ed incolumi alla fine della settimana sarebbe già un grande risultato: ma non si può pretendere che nel 2000 un genitore passi le pene dell'inferno aspettando alla finestra che il proprio figlio torni a casa incolume da scuola o dalla parrocchia!

Ringraziando per il tempo cortesemente dedicatomi, La invito ad attivarsi perché, come viene anche suggerito nel manuale *"Città per la bicicletta, città dell'avvenire"* (recentemente predisposto dalla Commissione Europea per l'Ambiente), venga istituito anche a Verona un *apposito ufficio* con l'assegnazione di una persona per coordinare ed organizzare la *mobilità ciclistica* e venga data *priorità assoluta* a tutti gli interventi necessari per migliorare ed aumentare la sicurezza: spesso si tratta di opere di manutenzione straordinaria di modesta entità.

dott. Giovanni Breda

Un
consigliere di
Progetto Verona della
seconda Circostrizione
ha mandato al sindaco e
alla redazione di Ruotalibera questa
lettera.



LIBRO E CD-ROM PER LA MOBILITA' CICLISTICA

Si è fatta strada anche in Italia, negli ultimi anni, il desiderio di utilizzare la bicicletta per spostarsi all'interno di città che si presentano sempre più congestionate. Non si può tuttavia affermare che questo fenomeno abbia fatto nascere, come in altri paesi europei, una manualistica specializzata a disposizione di quei professionisti che intendono cimentarsi nella progettazione di strutture ciclabili. Costretti finora a rivolgersi quasi esclusivamente a pubblicazioni straniere, costoro, ma anche chi è semplicemente interessato ad approfondire la conoscenza dell'argomento, troveranno nel volume "Piste ciclabili" di fresca edizione un importante e aggiornato supporto. I tre autori, i milanesi Marco Cozzi e Silvia Ghiacci, architetti e urbanisti nonché esperti della riqualificazione urbana, e il veronese Marco Passigato, ingegnere e conosciuto collaboratore degli Amici della Bicicletta e della Fiab, hanno realizzato quest'opera sulla ciclabilità urbana ed extraurbana non limitandosi a indicare gli "standard tecnici", ma più opportunamente, e dopo un'ampia disamina a 360 gradi della problematica, fornendo al progettista numerosi esempi concreti e indicazioni utili.

In Italia su questi temi si sconta un evidente ritardo "culturale" e gli scarsi risultati ottenuti fino ad oggi nella progettazione di percorsi ciclabili, sia in termini di estensione sia di continuità, sicurezza e segnaletica, non fanno che confermare la poca conoscenza della materia da parte di progettisti e costruttori. Spesso si è caduti nell'errore sintetizzabile nella frase: "tutto sommato, basta un po' di buona volontà e un bravo geometra!"

Proprio per sfatare questi luoghi comuni, il volume accompagna il professionista lungo tutto l'iter di progettazione dei percorsi ciclabili, dal contesto culturale fino ai particolari esecutivi per la realizzazione degli stessi. Nel testo vengono illustrate le nuove tecniche di approccio per la progettazione delle strade basate sulle teorie della moderazione del traffico: riprogettazione fisica e funzio-

nale delle strade, riqualificazione complessiva degli spazi pubblici e innalzamento del livello della qualità della vita. Il tutto tenendo presente che il contesto legislativo negli ultimi anni è notevolmente mutato con l'emanazione della legge 366/98, "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica", e con l'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada e delle direttive per la redazione dei Piani Urbani del Traffico.

Al libro è allegato un CD Rom nel quale sono contenuti una completa raccolta legislativa (nazionale, regionale e provinciale) sulla materia, oltre 500 segnali stradali con l'indicazione dell'articolo di riferimento del Regolamento del Codice della Strada, estratti delle norme UNI e CEI relative alle opere di urbanizzazione delle strade e dei percorsi ciclabili, circa 400 indirizzi di aziende, associazioni di categoria, enti pubblici e università, una bibliografia di oltre 250 testi europei relativi alla ciclabilità e alla moderazione del traffico, indirizzi internet di associazioni e biblioteche universitarie, la descrizione dei due casi di studio di rete ciclabile a Padova e Mestre, con fotografie degli interventi realizzati, la descrizione dei tre progetti per i comuni di Verona e Sommacampagna e per la provincia di Verona con planimetrie, disegni e fotografie. Infine oltre 100 fotografie di soluzioni progettuali realizzate in tutta Europa, corredate da didascalie di spiegazione dell'intervento.

M.Cozzi - S.Ghiacci - M.Passigato
PISTE CICLABILI

Manuale di progettazione e guida
alla moderazione del traffico
"Il Sole 24 Ore - A.S.A. - Pirola"
pag.232 - L.55.000

Edit

Programma Biciclettate Primavera

2000



LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

LE "CITTA'-CAMPAGNA" - Sono gite brevi e facili della durata di mezza giornata alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta. Sono assicurati un minimo di servizio d'ordine per il traffico agli attraversamenti (se non ci sono i vigili) e un furgone per chi avesse difficoltà (guasti, malori, ecc.). La presenza dei vigili o del servizio d'ordine non esime i partecipanti dall'assumere un atteggiamento responsabile, osservando le norme del codice della strada (in particolare stare sulla destra e non invadere la corsia opposta).

LE "CICLOESCURSIONI" - Sono gite più impegnative, solitamente di una intera giornata, richiedono una bicicletta in buono stato e di tipo da turismo, sportivo o mountain-bike. Non sono ammesse quelle tipo "Graziella" (troppo lente) e neppure quelle con tubolari (si percorrono anche strade bianche). Per le gite più impegnative si richiede una bicicletta con il cambio. E' obbligatorio essere muniti di una camera d'aria di scorta (ed eventuali chiavi per sganciare la ruota). Non c'è servizio d'ordine e neppure scorta motorizzata, solamente il capogita e una "scopa" per dare una mano a chi ha difficoltà tecniche.

TRENO+BICI e BICI-BUS - Sono cicloescursioni con trasferimento su mezzo e prenotazione obbligatoria (posti limitati). Per le bici-bus occhio al programma: bisogna prenotarsi circa 10 giorni prima.

E PER PARTECIPARE ...

Sei interessato alle gite degli Amici della Bicicletta? Nessun problema, basta soltanto:

- 1- Essere soci per il 2000* (vedi istruzioni per tessersi in ultima di copertina)
- 2 - Conoscere e rispettare il regolamento gite pubblicato a pag. 10

* salvo per quelle gite APERTE A TUTTI 😊

Domenica 2 Aprile

Cicloescursione



Aperta a tutti

ALL'AZIENDA DELL'"INFORMATORE AGRARIO" DI COLA'

Difficoltà: media

Partenza: ore 8.30 da Piazza San Zeno.

Percorso (55 km, di cui 2 di sterrato): Verona, San Giorgio in Salici, Colà, Bussolengo, Verona.

Visite previste: chiesa della Beata Vergine a Colà.

Pranzo al sacco.

Accompagnatori: Otello Bassi, Gianni Micheloni.

Escursione adatta anche a famiglie con bambini.



Domenica 16 Aprile

Treno + bici

FESTA DI PRIMAVERA CON GLI "AMICI" DEL TRIVENETO

Difficoltà: leggera

Percorso (45 km): da Sacile a San Stino lungo il Livenza.

Pranzo: a cura della Pro loco di Portobuffolè.

Informazioni ed iscrizioni: in sede, da mercoledì 5 a sabato 8 aprile negli orari d'apertura.

Posti limitati. La domenica non si accetta chi non ha prenotato.

Accompagnatore: Alessandro Troiani.



Domenica 9 Aprile

Ciclomanifestazione



Aperta a tutti

IN BICI PER UNA CITTA' MIGLIORE

Nella domenica senz'auto... degli altri, bicicletta libera attraverso il centro storico di una Verona che non rinuncia mai al motore.

Partenza: ore 10.30 da Piazza Bra

Sab. 29 - dom. 30 aprile - lun. 1 maggio

Cicloescursione

TRE GIORNI NELLA BASSA PUSTERIA

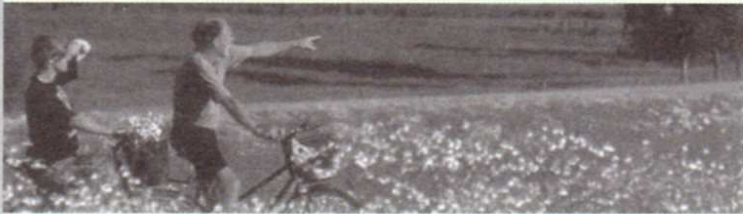
Difficoltà: media

Percorso (130 km complessivi): Fortezza, Brunico, Val di Tures, Fortezza.

Informazioni ed iscrizioni: in sede negli orari d'apertura.

Posti limitati.

Accompagnatori: Alessandro Troiani, Claudio Maccari detto Pino



Programma Primavera

domenica 7 maggio

Ciclomanifestazione



Aperta a tutti

BIMBIMBICI Difficoltà: leggera
Partenza: ore 10.30 da Via Roma
Percorso (2,5 km): nel centro storico di Verona con ritorno in Via Roma
Durata: mezza giornata
Accompagnatori: SanDrin Troiani, Stefano (Gerry) Gerosa, Laura Costantini
(vedi servizio a pag.3)



a sabato 13 maggio negli orari d'apertura
La gita viene annullata se non si raggiunge un numero minimo d'iscritti
Posti limitati. La domenica non si accetta chi non ha prenotato
Accompagnatori: Pietro Corsi, Alessandro Troiani



domenica 14 maggio

Cicloescursione

**BICICLETTATA DEL RISOTTO AD ERBE' ALLA
TENUTA BRAIDA-RONCARA'**

Difficoltà: leggera
Percorso (55 km di cui 15 di sterrato): Verona, Vò, Isola della Scala, Erbè, Vigasio, Azzano, Verona.
Visite previste: riseria e tenuta Roncarà
Pranzo: risottata presso la riseria
Ampio cortile con possibilità di gioco per i bambini e di relax per gli adulti
Informazioni ed iscrizioni: in sede entro venerdì 12 maggio
Posti limitati. La domenica non si accetta chi non ha prenotato
Accompagnatori: Stefano (Gerry) Gerosa, Otello Bassi
Escursione adatta anche a famiglie con bambini.

sab. 27 - dom. 28 maggio

Cicloescursione

DUE GIORNI SUL GARDA ORIENTALE

Difficoltà: media
Percorso (100 km complessivi di cui 13 su ciclopista)
Visite previste: Rocca di Garda, Grotte di Catullo a Sirmione, Castellaro Lagusello
Informazioni ed iscrizioni: entro il 20 aprile il mercoledì e il venerdì dalle 19.30 in poi presso Donata Avesani tel: 045.8344361 (e-mail: d.avesani@yahoo.it) e Giovanbattista Crosara tel: 030.9140443 (e-mail: giovanbattista_crosara@onde.net)
Posti limitati. Alla partenza non si accetta chi non ha prenotato
Accompagnatori: Donata Avesani, Giovanbattista Crosara



domenica 21 maggio

Bici-bus



Aperta a tutti

IN BICI NEL PARCO DEL TICINO

Difficoltà: leggera
Percorso (60 km di cui 15 di sterrato e 12 di ciclopista): da Buffalora sul Naviglio Grande a Pavia
Visite previste: Cassinetta sul Naviglio, abbazia di Morimondo
Pranzo al sacco
Informazioni ed iscrizioni: in sede da mercoledì 10

domenica 4 giugno

Cicloescursione



Aperta a tutti

NEL PARCO DEL MENAGO A BOVOLONE

Difficoltà: leggera
Partenza: ore 9.00 da Piazza San Zeno
Percorso (70 km di cui 5 di sterrato e 10 sulla nuova ciclopista Villafontana-Bovolone): Verona, Mazzantica, Villafontana, Bovolone, Isola della Scala, Verona.
Visite previste: Parco della Valle del Menago con fauna caratteristica
Pranzo al sacco (Parco attrezzato con tavoli e panche, ristorante nelle vicinanze)
Accompagnatori: Alfonso Roldo, Alessandro Troiani
Escursione adatta anche a famiglie con bambini.

Biciclettate 2000



domenica 11 giugno

Bici-bus



Aperta a tutti

DOBBIACO-CORTINA IN MOUNTAIN-BIKE

Difficoltà: media

Percorso (40 km di ciclopista in sterrato a grana grossa):

Dobbiaco, Cimabanche, Cortina

Pranzo al sacco

Informazioni ed iscrizioni: in sede da mercoledì 31

maggio a sabato 3 giugno negli orari d'apertura

La gita viene annullata se non si raggiunge un numero minimo di iscritti

Posti limitati. La domenica non si accetta chi non ha prenotato

Accompagnatori: Claudio Maccari, Alfonso Roldo (vedi articolo a pag.11)



domenica 18 giugno

Treno + bici

CON LA FUNICOLARE NELL'ALTA VAL DI NON

Difficoltà: media

Percorso (70 km per un dislivello di 400 m in salita e 1100 in discesa): Ora, Caldaro, Passo della Mendola, Val di Non, Mezzocorona.

Possibilità di scalare il Passo della Mendola

Visite previste: Eremo di San Romedio

Informazioni ed iscrizioni: in sede da mercoledì 7 a

sabato 10 giugno negli orari d'apertura

Posti limitati. La domenica non si accetta chi non ha prenotato

Accompagnatori: Giuseppe Fava, Elviro Inama

domenica 25 giugno

Cicloescursione



Aperta a tutti

BICICLETTATA IN VAL D'ILLASI (CO' LE SIRESE DE OTELO)

Difficoltà: media

Partenza: ore 8.30 da Piazza San Zeno

Percorso (62 km di cui 2 di sterrato): Verona, Vago, Illasi, Tregnago, Verona

Visite previste: Chiesetta del '300 a Marcemigo

Pranzo al sacco

Accompagnatori: Otello Bassi, Claudio Maccari

da giovedì 29 giugno a domenica 2 luglio

Cicloraduno

2000 RUOTE SOTTO LA MOLE

XIII Cicloraduno nazionale F.I.A.B.

a Torino (programma completo a pag.11)



sabato 15 - domenica 16 luglio

Cicloescursione MTB

ALLA SCOPERTA DELLE MALGHE DEL BALDO

Difficoltà: media

Percorso (100 km complessivi di cui 50 di sterrato per un dislivello di 600 m circa): in bus di linea da Verona a Ferrara di Monte Baldo e giro delle malghe in bici

Riservata a mountain-bike

Pernottamento in albergo o in malga

Informazioni ed iscrizioni: Alfonso Roldo 045.7120398

La gita viene annullata se non si raggiunge un numero minimo di iscritti

Posti limitati. Alla partenza non si accetta chi non ha prenotato

Accompagnatori: Alfonso Roldo, Claudio Maccari detto Pino

BICIGIOVANI

*Gite in bicicletta organizzate
dal Gruppo giovani
degli A.d.B. riservate ai ragazzi
dai 18 ai 26 anni*

Domenica 7 Maggio

Cicloescursione Aperta anche ai non soci

PEDALATA VERSO IL LAGO DI GARDA

Difficoltà: media

Partenza: ore 10.00 da Piazza San Zeno

Percorso (60 km): Verona, Settimo, Pescantina, Ponton, Piovezzano, Lazise e ritorno

Pranzo al sacco

Informazioni: Marco 045.8031971

Accompagnatori: Marco Trimeloni, Michele Guadagnini

Domenica 28 Maggio

Cicloescursione Aperta anche ai non soci

PEDALATA SUL MINCIO

Difficoltà: media

Partenza: ore 10.00 da Piazza San Zeno

Percorso (60 km): Verona, Sommacampagna, Salionze, Monzambano, Borghetto, Valeggio, Custoza, Verona.

Pranzo al sacco

Informazioni: Marco 045.8031971

Accompagnatori: Marco Trimeloni, Michele Guadagnini

Regolamento Biciclettate

PREMESSA

Il fatto stesso di partecipare ad una gita implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento. - Gli AdB (Amici della Bicicletta) non si assumono responsabilità per eventuali incidenti o danni a cose o persone che si verificassero prima, durante e dopo le gite. - I minorenni non sono ammessi, se non accompagnati da un adulto che solleva gli AdB da qualsiasi responsabilità. E' loro vietato durante le gite stare presso il gruppo di testa.

LO "SPIRITO" DELLE GITE IN BICICLETTA

Insieme... senza fretta Alle gite degli AdB si pedala in allegra compagnia, si fanno nuove amicizie e si conosce il territorio percorrendo strade secondarie, senza correre e fermandosi quando occorre. Chi vuole andar forte, si stanca ad aspettare gli altri, non vuole osservare il comportamento necessario per pedalare in gruppo... non deve venire.

Con un'associazione. Gli AdB sono una associazione, non un'agenzia turistica. Gli accompagnatori sono tutti volontari, non retribuiti e non qualificati, che desiderano divertirsi come gli altri. Pertanto i partecipanti collaborano, osservano le regole e il programma, si arrangiano con la bici e, se possono, danno volentieri una mano a chi è in difficoltà. Accettano con un sorriso eventuali contrattempi!

PREPARAZIONE DELLA BICICLETTA

Assicuratevi che la bicicletta sia in perfetta efficienza: i pneumatici in buono stato, le gomme gonfie, il cambio funzionante, i freni a posto, il sellino all'altezza giusta, ecc. Gli AdB durante le gite possono darvi una mano in caso di foratura (meglio se ve la cavate da soli), non possono invece rimediare alle inevitabili conseguenze di una vostra cattiva manutenzione del mezzo. La bici in buono stato è anche una questione di rispetto verso gli altri partecipanti.

PARTENZA

Venite 5 minuti prima della partenza con l'equipaggiamento previsto (es: colazione al sacco, camera d'aria).

NORME DI ECOLOGIA E SENSO CIVICO

Dopo colazioni o spuntini non lasciate rifiuti in giro. Non pedalate su prati, aiuole, ecc. e non danneggiate piante, alberi, animali, ecc. Non fumate in luoghi chiusi (edifici e mezzi di trasporto), quando si mangia in compagnia e in zone naturalistiche.

SI RICORDA INFINE CHE

tutti devono venire in bicicletta. E' assolutamente vietato seguire la gita con mezzi motorizzati. Non è neppure consentito raggiungere in auto o con altri mezzi la meta prefissata.

PARTECIPANTI PRUDENTI E RESPONSABILI

Sulle strade... non ci siamo solo noi. Gli AdB non sono in grado di diminuire i normali rischi connessi alla circolazione su strade aperte al traffico. Ogni partecipante deve assumere in proprio tali rischi e comportarsi con prudenza, osservando le normative vigenti.

Attenzione ai pericoli. Gli accompagnatori, anche se talvolta lo fanno, non possono segnalare tutte le situazioni di pericolo che si trovano su un percorso (ad es. traffico elevato, discese, strade accidentate). Ogni partecipante è in grado di percepirle se presta la dovuta attenzione alla strada.

Conosco il programma... fa per me? Ogni partecipante si informa preventivamente sul programma e sul percorso (chilometri, dislivelli e difficoltà). Gli accompagnatori non sono in grado di intervenire in caso di particolari difficoltà (fisiche, meccaniche, ecc.). Pertanto partecipa quando è sicuro di poter compiere la gita anche in assoluta autonomia.

Quando parla il capogita tutti i partecipanti devono ascoltarlo attentamente soprattutto quando, alla partenza o durante il tragitto, dà indicazioni ed informazioni. Se qualcuno, per disattenzione o suo allontanamento, non sente le istruzioni, non può poi lamentarsi delle eventuali conseguenze.

COMPORTEMENTO DURANTE LA GITA

1) non superate mai l'incarico che guida il gruppo (chi lo fa rischia di seguire strade non previste portandosi dietro altre persone);

2) non attardatevi in coda rispetto alla "scopa", e non lasciate troppo spazio dal ciclista che vi precede per rimanere uniti;

3) se si imbecca un'altra strada e vi accorgete che le persone dietro di voi non arrivano, fermatevi a segnalare la direzione;

4) fermatevi tutte le volte che il capogita lo ritiene necessario (per aspettare chi va piano o altra evenienza) e ripartite solo al via del capogita;

5) durante le soste mettetevi in disparte e non invadete la strada;

6) procedete in "fila indiana" (come previsto dal codice della strada), prestando particolare attenzione in caso di traffico pesante;

7) prima di fare brusche frenate accertatevi che chi segue sia a distanza di sicurezza;

8) siate prudenti ed osservate tutte le norme del codice della strada.

QUANTE STORIE!
L'E' DAL '74
CHE NO SBUSO
CO 'STE GOME!



ASSICURARSI CHE I PNEUMATICI
SIANO IN BUONO STATO...

CON GLI A.D.B. SULLA DOBBIACO-CORTINA

Da Dobbiaco a Cortina per la vecchia ferrovia è la nostra proposta di bici-bus per l'11 giugno.

Questo itinerario si snoda lungo la sede dell'ex ferrovia delle Dolomiti che, realizzata nel 1921, collegava Dobbiaco, in alta Val Pusteria in provincia di Bolzano, a Calalzo di Cadore, nel Bellunese. Il tratto tra Dobbiaco (1243 m s.l.m.) e Cortina (1211 m s.l.m.) venne abbandonato nel 1962. Il tracciato è ora utilizzato d'inverno come pista da fondo e d'estate per escursioni a piedi o in bici. Attraverseremo così le valli del Felizon, dell'alto Boite e la Val di Landro provando a considerarle dal punto di vista del viaggiatore nel periodo tra le due

guerre o, se preferite, con gli occhi del viandante medioevale che, sfidando intemperie, lupi, orsi e... diavoli, percorreva una delle più importanti vie di comunicazione fra il Tirolo e la Pianura Veneta.

L'itinerario si svolge lungo una pista sterrata spesso a grana grossa, è quindi inadatto a bici leggere. Il percorso è soleggiato, anche se si snoda tra bellissimi boschi di larici e pini, e dal punto più alto, (Cimabanche a 1530 m s.l.m.) si ha una bellissima visuale sulle Tre Cime di Lavaredo. La bicicletta, anche se breve, solamente 40 km, è da considerarsi di difficoltà media, ci sono infatti oltre 300 metri di dislivello. Il percorso è tratto dal libro Pedalaveneto, itinerario n.1 pag.17. Per maggiori informazioni su questa bicicletta consultare il programma gite.

Alfonso Roldo

ATIVE-INIZIATIVE-INIZIATIVE

2000 RUOTE SOTTO LA MOLE

XIII Cicloraduno FIAB Torino 29 giugno - 2 luglio 2000

Giovedì 29 giugno

Arrivo partecipanti entro le ore 13 e sistemazione in alberghi e ostelli cittadini. Incontro con le autorità nelle sale del Parlamento Subalpino, il primo parlamento italiano. Giro in Torino per far conoscere le piste e corsie ciclabili. Cena in un self service cittadino con piatti tipici piemontesi. In serata possibile visita a musei e mostre cittadine con collaborazione di altre associazioni oppure giro in battello sul Po

Venerdì 30 giugno

Treno + bici verso Alba

La manifestazione sarà inserita nel programma "Vinum - le strade del vino". Vi saranno tre tipi di percorsi nelle Langhe adatti a tutte le esigenze con visite a castelli e degustazioni. Merenda sinoira a Bra. Ritorno in treno a Torino.

Sabato 1 luglio

Treno + bici in Valsusa

Vi saranno tre tipi di percorsi adatti a tutte le esigenze. Ritorno in bici a Torino lungo la ciclostrada con visita al castello di Venaria. Cena in un self service cittadino con piatti tipici piemontesi. Serata finale a Torino al Castello Medioevale con danze occitane, presentazione di prodotti da parte dell'Ente del Turismo Austriaco e premiazioni

Domenica 2 luglio

In bici fino a a Pinerolo lungo la ciclostrada con visita al castello di Stupinigi. Ritorno in treno a Torino in tempo utile per i treni dei partecipanti. Bici e baci (commiato)

SISTEMAZIONI

Le sistemazioni saranno possibili in: palestra, ostello (letti a castello), convitto (stanze singole), albergo (stanze singole, doppie, triple), campeggio. I prezzi non sono ancora disponibili ma non si discosteranno molto da quelli degli anni precedenti. Ci saranno a disposizione circa 350 posti.



Mario Conti

Una vita su due ruote:
l'esordio a piedi nudi,
le gare in gioventù,
pioniere del
cicloturismo,
guarito dalle pedalate



Personaggi in bici

di Enrico Girardi

Mario Conti, classe 1920, lavora per il figlio Sergio, un nostro affezionato socio che ha un negozio di biciclette a San Giovanni Lupatoto. La sua vita è stata profondamente segnata dalle due ruote: dal suo "esordio" coi piedi sanguinanti, all'esperienza agonistica in gioventù, a quando, quasi pioniere del cicloturismo, attraversava l'Italia in bici sobbarcandosi centinaia e centinaia di chilometri in sella.

Saranno almeno un centinaio le biciclette che ha usato nei suoi 80 anni compiuti poche settimane fa, racconta Mario seguendo il filo dei ricordi, ma provare a fare il conto di quante



ruote siano passate sotto le sue mani di meccanico diventa impresa ardua. Lo incontro di sabato in negozio, impegnato neanche a dirlo, a riparare una bella bici da corsa.

- Da quanto tempo è, signor Conti, che ripara biciclette?

- Diciamo da almeno sessant'anni, è sempre stato il mestiere che mi ha accompagnato per tutta la vita. Ho fatto tanti lavori, sono stato fabbro, calzolaio, operaio, ma non ho mai smesso di riparare biciclette. Ho cominciato a farlo, da ragazzo, quando facevo le gare in bici, mi ricordo, la prima che ho vinto è stata nel '37, il Circuito dei tre comuni, a Cerea. Allora praticamente non esistevano dei buoni meccanici per bici da corsa, e allora dovevamo arrangiarci. Ho cominciato così.

- Ma non è stanco di lavorare, non ha voglia di riposarsi un po'?

- No. Lavoro mattina e pomeriggio, otto ore al giorno e così è stato anche l'11 gennaio scorso, il giorno del mio ottantesimo compleanno. E' il mio passatempo. Per fortuna posso farlo ancora, altrimenti non mi resterebbe che l'osteria, giocare a carte in mezzo al fumo, cose che non fanno per me. Quando arrivo al sabato sono preoccupato perché il giorno dopo è domenica e di domenica non si lavora.

- Per quanto tempo ha corso in bici?

- Ho cominciato a quattordici anni, con la tessera falsa perché, a quei tempi, bisognava averne almeno sedi

ci e ho continuato fino a venti; poi c'è stata la guerra e l'ho fatta tutta dal '40 al '45 prima come soldato in Francia, Albania, Grecia, Montenegro, Russia e poi come partigiano, in Piemonte nella XVII Brigata Langhe. Ma prima della guerra ho vinto qualche gara e poi mi hanno anche espulso dalla Federazione, sai, non ero uno che stava zitto e così un giorno a un dirigente che non capiva niente gliene ho dette quattro e gliene ho date anche!

ho cominciato a quattordici anni, con la tessera falsa perché, a quei tempi, bisognava averne sedici

Anche con me Mario continua a parlare senza sosta: è come un fiume in piena che non si riesce ad arginare, ansioso di raccontare il suo passato, di ricordare aneddoti, storie, nomi, piccole imprese come quando arrivò in bici con un gruppo di amici niente meno che in piazza San Marco a Venezia o quando si sobbarcava tre o quattro passi dolomitici in un giorno solo.

- La prima volta che mi hanno messo sulla bici avevo undici anni. Era una bici da corsa da adulto, molto grande. I pedali avevano delle punte di metallo perché la scarpetta da ciclista non scivolasse e io ero a piedi

nudi. All'inizio mi hanno tenuto la sella perché non cadessi, poi sono andato da solo, allungandomi tantissimo per riempire la distanza tra sella manubrio e pedali. Il problema era che non ero capace di fermarmi perché avevo paura di cadere e allora sono andato dritto fino a dove potevo vol-

rio per le biciclette ed eravamo anche senza campanello.

- E come è andata a finire?

- Male, io sono stato l'unico a scappare, i miei fratelli si sono fatti qualche notte di prigione, poi abbiamo dovuto pagare, dopo un processo, una multa di 650 lire, che a quei tempi erano due

cercavano dei ladri di pecore, invece noi avevamo paura perché non avevamo pagato il bollo di circolazione, che allora era obbligatorio per le biciclette

tarmi continuando a pedalare per poi tornare indietro.

- Fino a dove?

- Da San Michele fino a Zevio, dove ho fatto un giro intorno al laghetto che c'è in piazza per tornare a San Michele e urlare a squarciagola: aiuto, fermatemi, non sono capace... Avevo i piedi nudi sanguinanti e per una settimana ho avuto male in tutto il corpo per la grande fatica. Un'altra volta io e due miei fratelli siamo stati inseguiti dai carabinieri, noi in bici e loro anche. Cercavano dei ladri di pecore, invece noi avevamo paura perché non avevamo pagato il bollo di circolazione, che allora era obbligato-

mensilità.

- Ma è vero che andava in bici a trovare sua moglie fino a Savona?

- Sì l'ho fatto ogni anno dal '52 al '69. Mia moglie aveva là i suoi genitori e noi ci andavamo per passare le vacanze, due o tre settimane. Io la strada la facevo in bici in una sola giornata, sono 350 km, e così anche il ritorno. Impiegavo 17 ore con le soste per i pasti. Mi imponevo di fare i primi 100 km ad una media di 30 km/h, i secondi cento ai 27, il resto ai 25. Mi ricordo ancora tutta il percorso: Mantova,

Piadena, Cremona, Piacenza, Voghera, Alessandria, Acqui, Cairo Montenotte, Millesimo... Ma era normale per me a quei tempi fare delle lunghe girate in bici. Avevo montato un portapacchi e mi ero costruito, ero calzolaio a quei tempi, delle borse, proprio come quelle usate oggi dai cicloturisti.

- Ma non ha mai smesso di andare in bici?

- A 49 anni ho avuto una paresi, non riuscivo a muovere tutta una parte del corpo. Sono guarito pian piano pedalando; prima su una Graziella, poi ho ripreso in mano la bici da corsa, e sapessi quanto era duro arrivare con la mano alla leva del freno. E me ne sono fatta ancora tanta strada, le Dolomiti e, a sessantaquatt'anni, anche lo Stelvio. Fino ad un paio d'anni fa, quando visto che ho avuto qualche problema agli occhi, mia moglie e i miei figli mi hanno costretto a smettere; e io l'ho fatto, a malincuore. Certo mi dispiace vedere le mie due bici lì ferme, ma chissà che un giorno o l'altro...

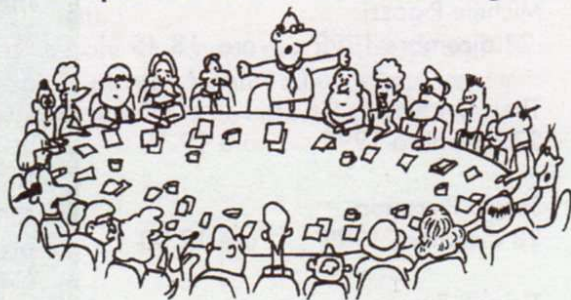
Assemblea dei soci: Venerdì 7 Aprile ore 21.00 in Via del Carroccio, 13

L'assemblea dei soci è convocata per venerdì 7 aprile, alle ore 21.00, presso la sala della Prima Circoscrizione in Via del Carroccio, 13 (Zona Orti di Spagna, San Zeno).

Abbiamo invitato alcuni candidati alle elezioni regionali per un confronto sui seguenti argomenti: reti cicloturistiche nel Veneto, città a misura di bambino, leggi antismog.

Solleciti la partecipazione di tutti coloro che hanno idee valide e soprattutto voglia di dare una mano!!

Durante l'assemblea: approvazione del bilancio 1999 ed elezione Consiglio Direttivo per il 2000.



Ultima serata di "VIAGGI IN BICICLETTA" - proiezioni diapositive

SALA LODI - CORTE DEL DUCA - Via San Giovanni in Valle, 13/b - ore 20.45

Venerdì 14 aprile

"Cagliari - Bonifacio - Bastia: rotta verso la Corsica passando per il cicloraduno FIAB"

Presentano: Luigia Pignatti e Massimo Muzzolon degli Amici della Bicicletta di Verona



Scopri la bici tra le pagine

Caccia letteraria per i lettori di Ruotalibera

Sì, a volte, la nostra amata bicicletta è stata protagonista di pagine letterarie. In alcuni romanzi, più o meno recenti, ma di grande successo, le è stato riservato un posto di riguardo.

Numerosi lettori hanno scoperto autore e titolo del libro dal quale avevamo estratto un brano presentato sullo scorso numero di Ruotalibera.

Si trattava di "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" di Enrico Brizzi, pubblicato per la prima volta nel 1994, che è stato finalista del Premio Campiello e ha ottenuto uno straordinario successo presso il pubblico giovane e non; molte infatti sono state le ristampe anche in edizioni supereconomiche.

Ecco i nominativi dei primi lettori che hanno risposto esattamente con ora e data della telefonata:

Alessandro Corbo	
27 dicembre 1999	ore 13.20
Guido Canella	
27 dicembre 1999	ore 14.00
Michele Pigozzi	
27 dicembre 1999	ore 18.45
Thea Griminelli	
27 dicembre 1999	ore 19.10
Sergio Pieropan	
28 dicembre 1999	ore 12.00
Tiziano Fasol	
30 dicembre 1999	ore 13.25

A tutti vanno i complimenti della redazione, in particolare ad Alessandro che riceverà gratuitamente l'abbonamento annuale a Ruotalibera e la tessera AdB per il 2000.

Il gioco continua con un pezzo forse non altrettanto conosciuto. Il gioco si fa duro quindi...

Individuati autore e titolo del libro, telefonate dalle 8 alle 23 di tutti i giorni allo 045.8401489 lasciando, se necessario, un messaggio in segreteria telefonica con:

1) Nome e Cognome

2) Indirizzo

3) Recapito telefonico

4) Titolo e autore del libro

5) Data e ora della telefonata

Al primo che darà la risposta esatta l'abbonamento annuale a Ruotalibera, per gli altri la citazione su queste pagine. ... E allora, buona caccia al libro!

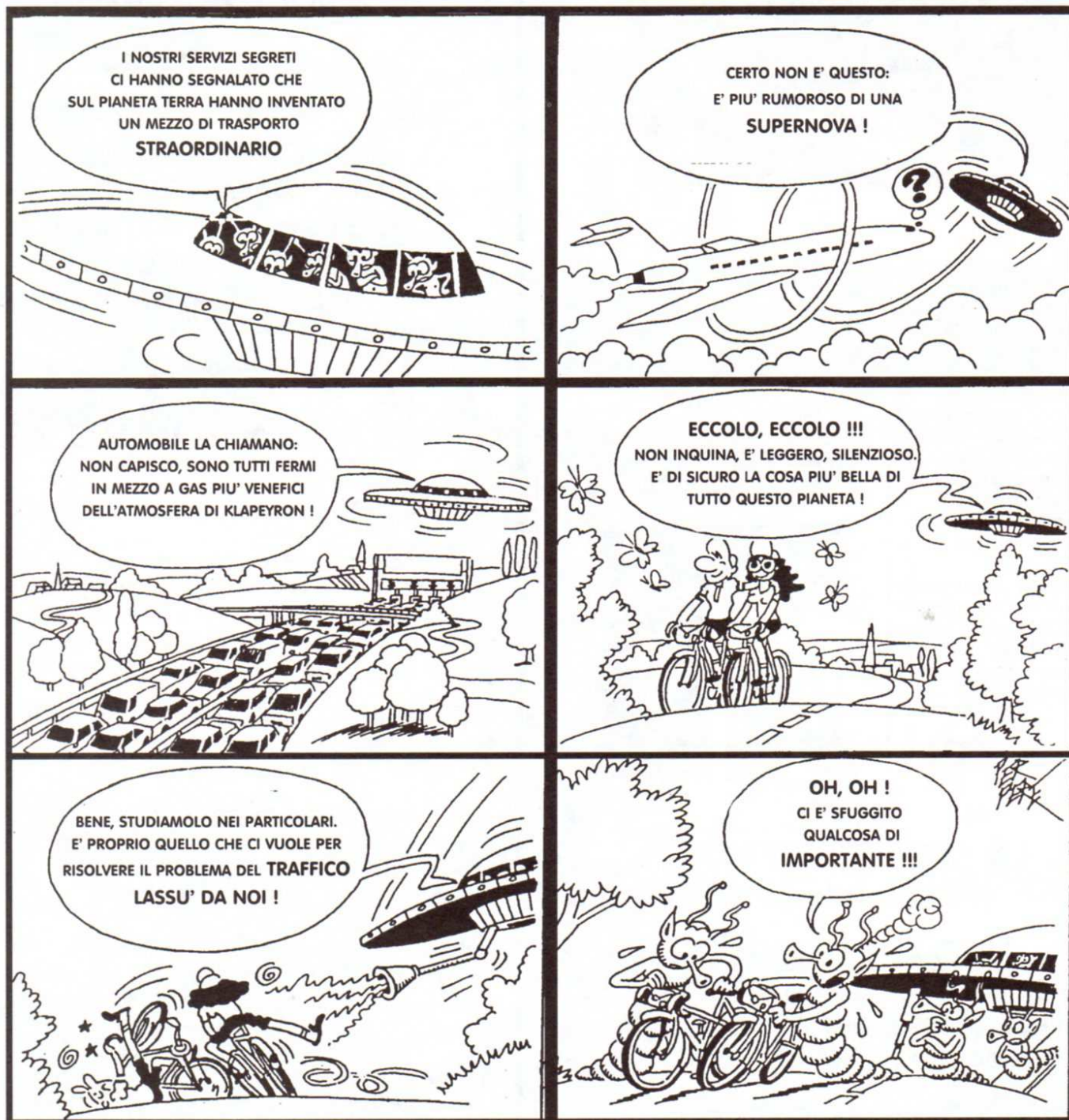
In Castello si sale per due strade, una stretta a zig-zag, sullo spigolo della costa che guarda in Prà, l'altra più ampia, ripida e dritta, fiancheggiata da platani. Questa arriva quasi a perpendicolo sulla strada che viene dal paese, anch'essa bordata da grossi platani; la scarpata precipita nel torrente.

Scendere con qualche velocità dalla "riva dritta" del Castello quando non c'erano come ora i gradoni che ci ha messo il prete, era pericoloso. Si trattava di svoltare in fondo molto bruscamente a destra, verso il paese; chi non ci riuscisse aveva una scelta: o un platano, o il salto in fondo al greto. Il gioco si faceva con la bicicletta, o con la slitta d'inverno. L'importante era frenare il meno e il più tardi possibile; ma con le biciclette si era trovata una variante più ardita, spogliando la bicicletta di freni e catena. Innumerevoli miei compagni finirono giù nel torrente; uno che scelse il platano troppo tardi morì in alto, sulla proda.

Calando a piedi dal Castello in testa al gruppo gridavo: "Io sono Leduc!" Arrivando in piano tentai di piegare a destra senza rallentare.

Steso sulla ghiaia mi sentivo ancora più simile al vero Leduc, un ciclista di allora (probabilmente era il mese del giro di Francia, e si leggeva avidamente sui giornali delle rovinose cadute dei corridori in discesa). Fu tutta un'altra cosa quando mi disinfettarono a casa mia; passi per gli urli, ma l'inondazione? Ero tutto bagnato, gli occhi buttavano due grosse vene di acqua e sale, pensavo poco a Leduc, e quel poco era "Va' farte ciavare".

NUOVI INCONTRI RAVVICINATI



**TU CHE INVECE LE GAMBE LE HAI ...
USALE PER PEDALARE FINO ALLA NOSTRA SEDE!**

fino al 15 giugno è APERTA anche nei giorni feriali:
dal **MERCOLEDI'** al **VENERDI'** dalle 15.30 alle 19.30
inoltre, come sempre, il venerdì sera dalle 21 alle 23
e il sabato dalle 16 alle 19



Perché aderire ?

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- hanno l'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.



LA SEDE E' APERTA :
(Via Porta S.Zeno, 15/b)

FINO AL 15 GIUGNO:

da mercoledì a venerdì: ore 15.30 - 19.30

venerdì sera: ore 21.00 - 23.00

sabato: ore 16.00 - 19.00

DAL 16 GIUGNO:

venerdì sera: ore 21.00 - 23.00

sabato: ore 16.00 - 19.00

COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO

degli Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE

DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B

OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372

INTESTATO A RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA



ABBONAMENTO ORDINARIO L. 25.000

dà diritto a:

- 1) Abbonamento a Ruotalibera
- 2) Polizza RC del ciclista (*per condizioni e decorrenza vedi foglio illustrativo disponibile in sede*)
- 3) Tessera FIAB degli A.d.B. di Verona
- 4) Due adesivi

ABBONAMENTO SIMPATIZZANTE L. 20.000
come l'abbonato ordinario ma senza polizza RC del ciclista

ABBONAMENTO SOSTENITORE FIAB
oltre a ciò che riceve **L.30.000**

l'abbonato ordinario:

- 5) Abbonamento alla Newsletter FIAB

ABBONAMENTO BENEMERITO L. 40.000
oltre a ciò che riceve l'abbonato sostenitore FIAB:
6) buono omaggio da ritirare in sede

FAMILIARE L. 10.000

si può fare solo se c'è un familiare convivente abbonato 2000. Dà diritto solo a tessera e adesivi. Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia.



DIRETTORE RESPONSABILE: Elena Chemello

REDAZIONE e IMPAGINAZIONE: Massimo Muzzolon, Enrico Girardi, Luigia Pignatti

PROGETTO GRAFICO: Luciano Cassandrini



HANNO COLLABORATO: Fabio De Togni, Alfonso Roldo

FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a r.l. Caselle di Sommacampagna (Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985



TIRATURA 2.000 COPIE

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

